



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

04/08/2010

ARGOMENTI:

- Sport e scuola: anche in Italia nasceranno i Licei sportivi
- Calcio: incontro fra Governo, Coni e Figc su Legge '91 e stadi
- Russia: il presidente Medvedev "difendiamo lo sport dal doping e dalla corruzione"
- Calcio e innovazione: il Novara apre all'erba sintetica

Anche in Italia nasceranno i Licei Sportivi

L'olimpionica Di Centa ha vinto anche la battaglia da deputata

TIZIANA BOTTAZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Lo sport entra nei licei come materia riconosciuta, a tutti gli effetti. Dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato e il decreto emanato il 19 luglio, ieri si è riunito il gruppo di lavoro ristretto (7 membri) che dovrà delineare le linee guida di licei ad indirizzo sportivo. Una vittoria di Manuela Di Centa, deputata Pdl.

In Europa Nella relazione della seduta della Commissione Cultura del 12 gennaio si legge: «Manuela Di Centa dichiara di volere intervenire con gioia, anche sportiva per sottolineare un punto che le è particolarmente caro». In quella sede spiega ai membri della commissione perché ci sia necessità che l'Italia si adegui alle linee guida suggerite in Europa, a partire dalle risoluzioni della Commissione europea che nel 2004, anno dello sport, invitavano a superare «la carenza culturale dello sport come disciplina fondamentale per la formazione e l'educazione dell'individuo». Principi poi inseriti nel trattato di Lisbona.

I valori Partendo proprio dalla mia esperienza — racconta la Di Centa — ho ribadito come lo sport non sia solo vincere una medaglia, ma rappresenti in realtà anche un formidabile strumento di integrazione culturale e sociale, abbattimento delle barriere, promozione del benessere psicofisico». Una vittoria non facile. Ma Manuela Di Centa ha tirato fuori la sua grin-

ta e ce l'ha fatta. «E' stato fondamentale il gioco di squadra con la Ministro Gelmini, assolutamente favorevole. La riforma dei licei è stata un completamento di quella della Moratti, dove il liceo sportivo era solo ipotizzato. Per renderlo operativo si sarebbe dovuto passare attraverso commissioni, interpellanze e via elencando. Mi sono invece incuneata in una percorso più stretto, ma possibile: inserire lo sportivo nei licei europei, previsti nella riforma come il musicale o il coreutico».

Le materie Un salto necessario

rispetto ai tempi, non ancora purtroppo finiti, in cui lo sport veniva considerato dai professori come perdita di tempo, assenza ingiustificata, divertimento extrascolastico. «Da anni in Italia ci sono licei sportivi pilota, oltre agli Ski-College che garantiscono agli agonisti degli sport invernali di mantenersi al passo con il programma scolastico a distanza attraverso Internet — spiega ancora la Di Centa — partendo proprio da queste esperienze e dalle numerosissime sollecitazioni che ho ricevuto, i licei sportivi andranno ora a regime». Ma cosa si studierà al liceo sportivo? «Sarà un liceo che vuole dare dignità all'atleta che vuole studiare e allo studente che vuole fare sport. Due mondi che hanno sempre avuto difficoltà a convivere». Ci saranno le materie base: italiano, matematica, storia, geografia, lingue, ma anche marketing, comunicazione, diritto, biologia: «Tutti insegnamenti legati al mondo dello sport».

A regime A settembre Manuela Di Centa sarà a fianco del Ministro Gelmini e del presidente del Coni Petrucci nel presentare i dati del primo anno di sperimentazione dell'alfabetizzazione dello sport nelle elementari in 1300 scuole di 31 Province, mentre per i licei sportivi si partirà probabilmente dal prossimo anno. «Lo sport al liceo diventa merito — sottolinea l'onorevole Di Centa — una riforma storica che ci pone all'avanguardia: ora si potrà dire che l'Italia ha saputo predisporre scuole che valorizzano chi ha la capacità di salire sul podio, anche dal punto di vista culturale».

GAZZETTA dello SPORT

4-08-2010

IL VERTICE L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Governo-Coni-Figc su Legge '91 e stadi

Ribaditi i punti per il rilancio del calcio. Baggio, Sacchi e Rivera alle nomine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo sport, Rocco Crimi, ha incontrato i vertici del Coni, il presidente Petrucci e il segretario generale Pagnozzi, e il presidente della Federcalcio Abete. Il rilancio del calcio italiano è stato l'argomento di un lungo incontro nel quale si è «condivisa l'esigenza - sottolineata anche dal documento della Lega di A - di approvare in tempi rapidi la legge sugli stadi». Inoltre a settembre partirà anche l'iter per la riforma della legge 91 sul professionismo, mentre la riforma della legge Melandri necessita di un confronto con l'intero mondo sportivo.

Extracomunitari Oggi è previsto il Consiglio federale al quale mancherà ancora la A («In attesa che venga rivista la norma sugli extracomunitari», ha ricordato Beretta), ma su quel fronte nessuna apertura della Figc, che neanche con Crimi ha affrontato il problema.

Nomine Il Consiglio dovrebbe ratificare la nomina di Roberto Baggio a presidente del settore tecnico, mentre Arrigo Sacchi entrerà nello staff del club Italia per sovrintendere alle nazionali minori. Resta in ballo anche il settore scolastico e giovanile per il quale si è fatto il nome di Gianni Rivera, ma la Dilettanti farebbe fatica ad accettarlo essendo un settore che in qualche modo ha sempre sentito molto vicino. In Consiglio Tavecchio dovrebbe riferire anche dei progressi per lo statuto dopo che Beretta ieri ha detto che ci sono «identità di vedute».

ma.gal.



Roberto Baggio, 43 anni LIVERANI

la GAZZETTA dello SPORT

04-08-2010

Medvedev: «Difendiamo lo sport dal doping e dalla corruzione»

Il leader ha anche lanciato un piano faraonico per il vertice e la base

GIANNI MERLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Trent'anni fa avevo 15 anni e c'ero rimasto male quando l'Occidente aveva boicottato l'Olimpiade di Mosca — ha ammesso Dmitry Medvedev, presidente russo, durante la celebrazione dell'anniversario di quei Giochi del 1980 —. Soffrì quella decisione politica, perché ero curioso di aprire una finestra sul mondo. Pensavo che lo sport potesse essere indipendente, senza frontiere».

Però quel boicottaggio fu benedetto, perché portò una nuova vita nel movimento olimpico, in quei giorni vicino all'asfissia. Invece la scelta americana di non andare a Mosca provocò una reazione violenta dell'opinione pubblica, che non aveva accettato l'interferenza della politica e da allora i Giochi sono rinati e hanno conosciuto una nuova età dell'oro.

Cambiare «Ora — ha continuato il presidente — come avvocato debbo dire che il mondo dello sport deve ristrutturare, alla luce della nuova realtà digitale, il problema dei diritti di immagine, perché attualmente le condizioni stanno cambiando rapidamente e la legislazione non si sta adeguando, credo, altrettanto rapidamente. Ci troviamo di fronte a una situazione nuova, che va regolamentata prima che diventi difficile qualsiasi intervento e interpretazione. Non dimentichiamo che la cura e la difesa dello sport è una priorità nella società moderna, perché è rivolto alla gioventù e quindi al futuro. Il nostro piano per aumentare il numero degli impianti, circa 4000, è significativo e dimostra la nostra volontà di mettere in pratica l'impegno preso. L'Olimpiade invernale di Sochi 2014, come l'Universiade di Kazan 2013 sa-

ranno tappe importanti per la promozione, ma intanto si agirà anche per soddisfare la domanda della comunità».

Affondo Non è mancato un suo affondo sugli altri temi molto delicati. «Ora per difendere lo sport dal doping e dalla corruzione è necessario l'impegno di tutti. E' chiaro, dove circola molto denaro i corruttori sono in agguato, ma sta a noi evitare che questo modo sbagliato di vivere la realtà prenda il sopravvento. Non bastano sforzi isolati. Come mi è capitato di dire al G20, quando si parlava di tassare le banche, ho fatto notare che se uno solo dei paesi non lo fa, salta l'equilibrio e ogni sforzo è inutile. Ora non ci sono più le divisioni politiche di 30 anni, quindi uno sforzo comune non è utopia». Intanto Medvedev sta operando un profondo cambiamento nelle istituzioni sportive russe. Dopo il tracollo della squadra ai Giochi di

Vancouver, è stato cambiato il vertice del comitato olimpico. Ora il presidente è il vice primo ministro Alexander Zhukov, mentre il nuovo direttore esecutivo, cioè l'uomo operativo, è Marat Bariev, ex ministro del Tatarstan, la repubblica che ha per capitale Kazan, la città che ha vinto più titoli nazionali con le sue squadre negli ultimi anni. Nei cambiamenti radicali anche il ministro dello sport Mutko ha lasciato la presidenza della federalcio.

la GAZZETTA dello SPORT
04-08-2010

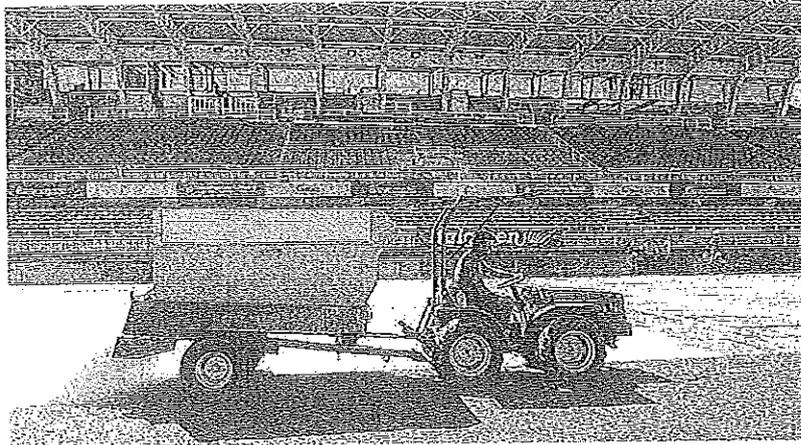
Il Novara spiazza tutti Apri l'era del sintetico

Prima società in serie B con un terreno artificiale: esordio il 15 in Coppa Tesser: «Rimbaldi, velocità della palla e corsa completamente diversi»

DAL NOSTRO INVIATO
VINCENTO DI SCHIAVI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA Un salto nel futuro. Il Novara accompagna il suo ritorno in serie B a una novità epocale. Il 15 agosto, in Coppa Italia, contro la vincente tra Ternana e Feralpi Salò, battezerà il suo avveniristico terreno di gioco, completamente in sintetico, il primo in questa categoria. Liscio come il manto di un biliardo, polivalente, indistruttibile. «Un cambiamento epocale, dovuto alle nostre condizioni climatiche e morfologiche che ci impediscono di mantenere l'erba naturale in una condizione accettabile» spiega Luca Faccioli, responsabile degli affari generali del club.

Avanguardia Sul tema il Novara vanta un'esperienza decennale: in sintetico sono gran parte dei campi del centro di Novarello; semisintetico era anche il vecchio terreno del Piola, prima del futuristico restyling (costo: 600 mila euro). Gli operai specializzati dell'Italgreen, l'azienda che fornisce il prodotto, stanno ultimando il terreno



La posatura della sabbia sul campo di Novara dove è stato steso il terreno in sintetico **BOZZANI**

che ha già superato il test di omologazione fatto dalla Lega B mercoledì scorso relativo a pendenza, planarità e stato di compattezza. Giovedì 12 l'ultimo step, con il controllo Fifa Star 2 sulle caratteristiche tecnico-prestazionali. Poi sarà omologato a tutti gli effetti. Ma cos'è questo sintetico? «Una volta scoticato, fresato e livellato il terreno — spiega Danilo Albani Rocchetti, direttore commerciale di Italgreen — viene aggiunta ghiaia e un legante chimico fornito dalla Mapei,

che funge da stabilizzante. Poi la sabbia su cui viene posato il vero e proprio sintetico in polietilene riempito col granulo vegetale Geofill, una fibra a base di cocco, che svolge funzione di terriccio, dà comfort e lo rende simile all'erba naturale». Con questo tipo di terreno anche il gioco è destinato a cambiare: «La differenza — spiega Albani Rocchetti — rispetto all'erba naturale è duplice: nel sintetico non esistono asperità e il pallone non rallenta mai. Inoltre, con il drenaggio oriz-

zontale invece che verticale, il terreno non si appesantisce, anzi, in caso di pioggia diventa più veloce. E poi l'usura non esiste: i nostri prodotti sono garantiti per 8-10 anni».

Rivoluzione L'allenatore Tesser rivela: «Cambia tutto: velocità e rimbaldi della palla sono diversi, come differente è il modo di correre, le frenate, le ripartenze e la reattività. Bisogna abituarsi. Quando giocheremo in casa ci alleneremo sul sintetico, per le gare in trasferta su quello in erba». Ma c'è dell'altro: «Secondo uno studio biomeccanico — interviene Faccioli — riduce gli infortuni del 30%. Tra l'altro non necessita di un permesso speciale visto che, dal 2005, il regolamento sui campi parla sia di erba naturale che di sintetico». «Purtroppo c'è ancora molta diffidenza. Quando si parla di questi campi — sospira Albani Rocchetti — si pensa a quelli da calcetto di 20 anni fa. In altri paesi invece non è una novità: penso alla Russia, ma anche alla Francia dove Nancy e Lorient, due squadre di serie A, già lo usano».

la GAZZETTA dello SPORT

09.08.2010